



Politica-movimenti dieci anni dopo la sfida è il dialogo

Oggi di fronte alla spinta delle donne e dei giovani, alla battaglia in difesa dei beni comuni non ripetiamo l'errore del 2001
C'è lo spazio per lavorare insieme per riuscire a cambiare il Paese

Il commento

ENRICO ROSSI

PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

Un decennio, quello che ci separa dal G8 di Genova, in cui è cambiato il mondo. Oggi è importante riflettere su quei fatti e sul mondo nel quale viviamo. Anch'io partecipai a quella manifestazione. Rimasi colpito dalla determinazione con cui, l'allora presidente della Regione Claudio Martini, decise di andare a Genova e farsi parte di un movimento che metteva in discussione una globalizzazione ingiusta, un sistema di pensiero unico, il liberismo, per il quale l'economia per produrre ricchezza doveva muoversi spontaneamente, senza regole. Decisi di seguirlo, anche se - lo ammetto - con qualche riserva. All'epoca la sinistra era influenzata dall'ideologia liberista e attratta dalla cultura del blairismo tutta incentrata sull'individualismo.

Non capi che quel modello sarebbe presto giunto a mostrare limiti e contraddizioni e che servivano strade diverse, fondate su declinazioni nuove dei principi di equità sociale, sostenibilità ambientale, giustizia.



Per Carlo Giuliani Un momento del corteo

Anche per questo la cultura berlusconiana ebbe campo libero.

Oggi, di fronte ai movimenti delle donne, dei giovani, di difesa dei beni comuni, della dignità della persona e dei diritti - tra questi per primo il lavoro - non dobbiamo ripetere l'errore di 10 anni fa. Dobbiamo reagire ad una diffusa subalternità culturale all'ideologia della destra e mettere in campo il nostro progetto. I temi posti dai movimenti sono un'occasione importante che la sinistra deve cogliere, per aprire una nuova stagione politica. Ascoltare, capire, recepire e mediare le istanze dei movimenti è sintomo di intelligenza e consapevolezza del ruolo autonomo della sinistra. Qui c'è lo spazio per entrambi, movimenti e

politica. Senza dialogo non c'è salvezza per nessuno, ma il rischio di riflusso anche per le domande di cambiamento.

Ricordo bene le polemiche dei benpensanti contro Martini, che invece volle caratterizzare il governo della Toscana per la capacità di ascolto. Forse, nel decennio del trionfo berlusconiano, la maggiore tenuta della Toscana è dipesa anche da quell'attenzione, dal quel profilo autonomo di analisi e di iniziativa, politica e amministrativa, che riuscimmo a sviluppare. Certo non basta l'impegno di una regione per imprimere una svolta. Occorre anche un partito forte, colto, aperto e organizzato, capace di ascolto e di radicamento.

Se vogliamo spezzare la spirale di ritardi e di incomprensioni della politica a cui segue il leaderismo e la ricerca dell'uomo forte al comando - opportunamente definiti come "dispotismo democratico" - non si può sfuggire ad un lavoro tenace e paziente di ricostruzione del partito.

Lo si fa dialogando con la società anche se a volte si esprime in modi che non piacciono o manifesta preferenze non perfettamente coincidenti con le nostre. Il coraggio di avere schierato il Pd in modo inequivocabile sui referendum è stato un buon esempio. Ora dobbiamo essere coerenti e presentare le nostre proposte di governo. Così anche sui temi del costo della politica. Occorre ridurli e renderli sobri e accettabili in un periodo di crisi e, allo stesso tempo, ribadire con fermezza che la democrazia ha un costo se non vogliamo che sia riservata solo ai ricchi.

Il rapporto tra Pd e movimenti, senza confusione di ruoli, può davvero aprire una prospettiva di rinnovamento democratico e di cambiamento politico del Paese. ♦

Gemelline siamesi «Separare solo se c'è imminente e grave pericolo di vita»

Qualora le condizioni cliniche di due gemelli siamesi non siano di imminente e grave pericolo di vita, è eticamente corretto che i medici non intervengano per una separazione. Dal momento che, «alla luce delle attuali conoscenze, tale intervento provocherebbe la morte di uno dei due neonati». Non smette di produrre pareri - medici, di bioetica, e di fede - il caso delle bimbe nate al Policlinico Sant'Orsola di Bologna con cuore, fegato e parte dell'intestino in comune. Ora è il magazine dell'Ateneo a pubblicare la posizione del Comitato universitario di bioetica espressa, nelle sedute del 6 e 11 luglio, sui «neonati siamesi toraco-onfalopaghi». Non quindi sul caso specifico, dal momento che «non rientra nelle competen-

Il Comitato bioetico

L'intervento (che causerà la morte di una delle due) va fatto solo in extremis

ze» del Comitato farlo. Il parere è quello di un intervento solo in extremis, poiché «la scelta astensionistica condurrebbe alla morte di entrambi i neonati, laddove invece la scelta di procedere a un intervento di separazione offrirebbe apprezzabili possibilità di un esito salvifico per uno dei due». Sul caso, ieri si è nuovamente espresso anche il senatore Pd Ignazio Marino, ricordando che «c'è una profonda differenza tra una discussione accademica o sui media e indossare camice chirurgico e guanti. Non è per togliere la vita che un chirurgo studia e lavora». La condizione delle piccole resta stabile, e la prossima settimana potrebbero affrontare un intervento palliativo al cuore. **G.G.**

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it